



## **Bollettino ufficiale della Regione Puglia n. 74 del 28/05/2015**

AMMINISTRAZIONE PROVINCIALE BT

Procedura di verifica di assoggettabilità a VIA. Autorità Portuale di Bari

Alla presente determinazione, adottata il 23/04/2015, è stato assegnato il seguente numero del registro generale 660 anno 2015 PUBBLICAZIONE

Pubblicata all'Albo Pretorio della Provincia il 23/04/2015, vi rimarrà per 15 giorni consecutivi, ai sensi dell'art. 8 comma 3 del regolamento per l'adozione delle determinazioni dirigenziali approvato con deliberazione di Giunta Provinciale n. 29 del 15.03.2010

IL DIRIGENTE DEL SETTORE

PREMESSO CHE:

- L'Autorità Portuale di Bari con istanza prot. 9754 del 24/09/2014, acquisita in atti in data 25/09/2014 al prot. n. 54993 e con successiva nota prot. 9842 del 26/09/2014, acquisita in atti in data 29/09/2014 al prot. 55693, ha chiesto alla scrivente Amministrazione l'avvio della procedura di Verifica di Assoggettabilità a V.I.A. per gli interventi indicati in oggetto, così come determinato dalla stessa Autorità Portuale all'esito della Conferenza di servizi istruttoria, convocata da quest'ultima e tenutasi in data 22/07/2014;
- Con le predette note l'Autorità Portuale di Bari ha depositato su supporto digitale ed in forma cartacea gli elaborati grafici e le relazioni tecniche costituenti il progetto definitivo relativo ai lavori di manutenzione dei fondali nei pressi dell'imboccatura del porto di Barletta, unitamente alla documentazione tecnico- amministrativa richiesta per il procedimento di screening ambientale, dando evidenza del deposito della predetta nota prot. 9754 del 24/09/2014 presso gli Enti di seguito elencati: Arpa Puglia DAP BAT, Ministero per le attività culturali - Direzione per i Beni Culturali e Paesaggistici della Puglia, Regione Puglia - Area di Coordinamento Politiche per lo sviluppo rurale - Servizio Caccia e Pesca, Regione Puglia - Area Politiche per la riqualificazione, la tutela e la sicurezza ambientale e per l'attuazione delle opere pubbliche, Asl Bat, Capitaneria di Porto di Barletta, Soprintendenza archeologica per la Puglia, Comune di Barletta;
- La scrivente Amministrazione, con nota prot. n. 65516 del 10/11/2014 ha convocato la Conferenza di Servizi relativa al procedimento di Verifica di Assoggettabilità a VIA ai sensi dell'art. 14-ter della L. 241/90 e ss.mm.ii. e dell'art. 15 della L.R. n. 11/2001, così come modificata dalla L.R. n. 4/2014;
- Questo Settore, con nota prot. 70484 del 01/12/2014, ha comunicato il differimento della Conferenza di Servizi al giorno 12/12/2014;

PRESO ATTO:

- della pubblicazione sul B.U.R. Puglia n. 158 del 13/11/2014 dell'avviso di avvenuto deposito del progetto di cui trattasi e dell'avvio della procedura di Verifica di Assoggettabilità a V.I.A.;

- dell'avvenuto deposito della documentazione tecnico-amministrativa presso il Comune di Barletta e dell'affissione all'Albo Pretorio comunale dell'avviso pubblico di avvenuto deposito, giusta relata di pubblicazione depositata in atti dal Comune di Barletta prot. 61634 del 01/12/2014, con la quale è stata attestata l'assenza di opposizioni e/o osservazioni pervenute durante la fase di pubblicazione del progetto di che trattasi;

RICHIAMATI i contenuti trascritti nel verbale della Conferenza di Servizi tenutasi in data 12/12/2014 - trasmesso agli Enti competenti con nota prot. 74369 del 16/12/2014 - Conferenza all'esito della quale sono stati acquisiti i seguenti pareri:

- parere di esclusione dalla procedura di VIA dell'Arpa Puglia DAP BAT prot. 69061 del 11/12/2014;
- parere favorevole reso dall'Asl BAT;
- parere favorevole del Comitato Tecnico Provinciale limitatamente alle attività di dragaggio ed immersione in mare;
- parere favorevole e all'intervento della Commissione Consultiva Locale per la pesca e l'acquacoltura;
- parere della Soprintendenza per i beni archeologici della Puglia prot. 14739 del 27/11/2014;
- parere della Soprintendenza per i Beni architettonici e Paesaggistici per le Province di Bari, Barletta-Andria-Trani e Foggia prot. 15635 del 24/11/2014;
- parere della Capitaneria di Porto di Barletta prot. 22415 del 25/11/2014.

Al termine della CdS, l'Autorità Portuale di Bari si impegna a presentare un elaborato tecnico-giuridico unitario nel quale riassumere e meglio illustrare quanto dedotto durante la Conferenza di Servizi.

VISTA:

- la nota della Regione Puglia prot. 13230 del 23/12/2014, acquisita in atti al prot. 76249 del 30/12/2014;
- la nota di riscontro dello scrivente Settore prot. 3614 del 23/01/2015;
- la nota dell'Autorità Portuale di Bari prot. 2908 del 13/03/2015, acquisita in atti al prot. 13043 del 16/03/2015, con la quale è stato trasmesso l'elaborato tecnico-giuridico richiesto in Conferenza di Servizi;
- la nota prot. 14793 del 24/03/2015, con la quale lo scrivente Settore ha trasmesso a tutti gli Enti interessati il documento ultimamente depositato dall'Autorità portuale di Bari, al fine di acquisire eventuali ulteriori osservazioni e/o considerazioni per procedere alla chiusura dei lavori della Conferenza di Servizi;

Dall'esame della documentazione progettuale relativa alle operazioni di dragaggio manutentivo nei pressi dell'imboccatura del porto di Barletta emerge quanto segue.

L'Autorità Portuale, così come descritto negli elaborati A1, A2 e nello Studio Preliminare Ambientale, intende ripristinare la profondità dei fondali dell'imboccatura del porto ridottasi a causa dei fenomeni di insabbiamento. L'attuale impossibilità di sfruttare fondali di 8 m determina non solo difficoltà nelle manovre di accesso al bacino portuale, soprattutto in condizioni meteomarine sfavorevoli, ma riduce anche l'operatività stessa del porto, considerato che attualmente è consentito l'ingresso in porto di navi con stazza massima di 6.000 t e pescaggio di 6 m.

Il progetto definitivo oggetto del procedimento di Verifica di Assoggettabilità a VIA prevede un intervento di dragaggio manutentivo all'imboccatura del porto sino a raggiungere la quota di 8 m rispetto al l.m.m. L'area interessata dalle operazioni di dragaggio è estesa circa 9,2 ha, mentre il volume di solo sedimento che si prevede di dragare è pari a 83.928 m<sup>3</sup>.

L'elaborato B1 "Piano di caratterizzazione ambientale dei fondali dell'area portuale di Barletta", redatto dall'ISPRA nel luglio 2010, dopo un primo capitolo dedicato all'inquadramento ambientale dell'area oggetto d'intervento e alla descrizione delle caratteristiche infrastrutturali del porto di Barletta, organizzato a partire dalle informazioni fornite dall'Autorità Portuale di Bari e derivate dalle pregresse indagini di caratterizzazione chimica dei sedimenti portuali effettuati nel 2003-2004, descrive, nei

successivi capitoli, un modello concettuale finalizzato ad individuare le possibili sorgenti di contaminazione, le vie di trasporto, nonché i potenziali recettori finali dei sedimenti, individuando gli obiettivi di caratterizzazione dei fondali portuali e definendo le attività di campionamento ed analisi da porre in essere.

Con l'elaborato B2 "Valutazione dei risultati della caratterizzazione dei fondali oggetto di interventi di dragaggio", redatto nel 2012, l'ISPRA effettua una valutazione dei risultati del I stralcio di caratterizzazione del Porto di Barletta, trasmessi dall'Autorità Portuale nel novembre del 2011, ai fini della individuazione delle opzioni di gestione dei sedimenti da dragare ambientalmente compatibili, nel rispetto dei criteri indicati nel "Manuale per la movimentazione di sedimenti marini", redatto da APAT e ICRAM nel 2007, tenendo conto delle esigenze di dragaggio del porto di Barletta e del contesto normativo vigente.

I risultati delle analisi chimico-fisiche, microbiologiche ed ecotossicologiche hanno consentito ad ISPRA di effettuare una classificazione qualitativa integrata (APAT-ICRAM 2007) limitatamente ai sedimenti dell'area portuale indagata negli strati da 0 a 50 cm e da 50 a 100 cm, in quanto per i successivi strati non erano disponibili le indagini eco-tossicologiche. Pertanto per gli strati da 100 cm a 450 cm sono state sviluppate ipotesi di gestione, sulla base della classificazione chimica adottando un approccio cautelativo, in assenza di informazioni relative alla biodisponibilità/tossicità dei contaminanti presenti. In particolare sono stati adottati i seguenti criteri:

"le maglie in cui sono state rilevate concentrazioni inferiori agli LCB sono state assimilate alla classe di qualità A2, non essendo state riscontrate risposte tossiche importanti nei sedimenti degli strati sovrastanti appartenenti alla medesima categoria di qualità chimica; le maglie in cui sono state rilevate concentrazioni LCB Col.B sono state assimilate alla classe di qualità C2."

L'ISPRA afferma che ..... "per quanto riguarda la tipologia B2-C2, è auspicabile che i sedimenti appartenenti a tali classi siano sottoposti a procedure di particolare cautela ambientale, sia nella fase di rimozione che in quella di gestione.."

L'elaborato B4 "Indagine ambientale per l'individuazione dell'area di scarico dei sedimenti portuali non contaminati in area marina non costiera" e l'Elaborato B6" Caratterizzazione dell'area marina costiera destinata all'immersione del materiale dragato", redatti dal dr. prof. Giovanni Marano, sulla base dei dati raccolti dalle operazioni di caratterizzazione del sito di immersione in area marina non costiera effettuati in collaborazione con Arpa Puglia nel 2014, evidenziano che "la zona scelta per lo scarico in mare, proprio per essere ubicata oltre l'isobata dei 50 metri e a 8 miglia dalla costa, garantisce che lo scarico delle sabbie in mare avvenga a distanza tale da non influenzare, anche indirettamente, gli habitat rimarchevoli quali la piccola Semiprateria di Cymodocea e la modesta comunità del Precoralligeno, habitat posti rispettivamente a 6 e 5 miglia dall'area di immersione in mare. Anche le attività di balneazione presenti nell'ampio arco costiero di Barletta sono ubicate ad una distanza di sicurezza e alcune attività di maricoltura sono allocate oltre le 5-6 miglia della zona di scarico e pertanto fuori dall'area influenzata dallo sversamento degli sterri portuali".

In definitiva l'area di immersione estesa 2 mn<sup>2</sup> si presenta piana con fondali sabbio-fangosi. Il sito non ricade in aree archeologiche marine, zone marine di tutela biologica, zone marine di ripopolamento, zone marino-costiere elencate nella legge 979/1982, aree protette territoriali costiere e aree sensibili. L'area sarà interessata da un ricoprimento teorico del fondale di pochi centimetri (1-2 cm), di gran lunga inferiore ai 5 cm suggeriti nel Manuale ICRAM/APAT 2007, così da garantire la tutela di tutte le comunità bentoniche.

A proposito di queste ultime le attività di caratterizzazione effettuate nel 2014 hanno portato a concludere che la comunità bentonica vivente in quell'area è quella dei Fanghi Terrigeni Costieri (VTC sensu PÈRES & PICARD, 1964) e che la stessa non è ritenuta prioritaria ai fini della valenza ambientale e conservazionistica.

Inoltre nella relazione sulla caratterizzazione del sito di immersione effettuata da Arpa si riporta che "sulla base dei risultati ottenuti, non essendoci, secondo quanto riportato nel piano di caratterizzazione

dell'Autorità Portuale, segnali di alterazione di carattere biologico/ecotossicologico nei sedimenti del porto di Barletta classificati "A2, da un punto di vista prettamente chimico/fisico non si individuano situazioni ostative per l'immersione in mare di tali sedimenti.

Pur trattandosi di intervento localizzato a circa 2,5 km dal SIC IT9120009 - "Posidonieto San Vito - Barletta" -, nell'elaborato B4 e successivamente nell'elaborato B5 sono stati investigati i possibili effetti indiretti sul sito Natura 2000 dell'intervento di dragaggio e di successiva immersione in mare dei sedimenti. In disparte gli esiti dell'indagine condotta sul tratto di costa tra Barletta e Trani che hanno messo in evidenza "l'assoluta assenza di Posidonia in vegetazione" e la presenza di "sabbie nude, matte morte, resti di rizomi e radici di Posidonia oceanica, infossati nella sabbia, nonché piccole praterie di Cymodocea nodosa", gli studi specialistici hanno verificato l'assenza di effetti indiretti delle operazioni previste in progetto rispetto all'area perimetrata come SIC - "Posidonieto San Vito - Barletta".

Nell'elaborato B5 "Studi specialistici sulle correnti e sullo spostamento dei sedimenti dragati nel porto di Barletta" il Politecnico di Bari, DICATECh - Laboratorio di Ricerca e Sperimentazione per la Difesa delle Coste -, partendo dai dati anemometrici, dalla batimetria del paraggio, dalla circolazione idrodinamica, dalle caratteristiche dell'area interessata dagli interventi di escavo e dalle caratteristiche delle draghe da utilizzare ha determinato possibili modelli di dispersione dei sedimenti, concludendo che "dall'analisi dei risultati delle simulazioni effettuate sulle operazioni di dragaggio da eseguire nel porto di Barletta, si evince come le stesse operazioni in generale non presentino un impatto significativo sul paraggio in oggetto, se si tiene conto dei valori di concentrazione delle particelle messe in movimento e sedimentate al termine dei lavori e delle relative aree di pertinenza. L'eventuale criticità dovuta alla fuoriuscita di sedimento, che tende a depositarsi nell'area a sud del molo di levante, va circoscritta alla particolare condizione di clima meteomarinico a cui la simulazione si riferisce, in cui, si ricorda, si è ipotizzato che il vento spirasse costantemente ed uniformemente in tutti i giorni della simulazione. In altri termini si reputa che in queste particolari condizioni l'eventuale criticità potrà essere certamente molto limitata o addirittura eliminata attraverso un accorto utilizzo di panne che si espandono fino in prossimità del fondale e/o di altre tecniche di protezione e prevenzione da posizionarsi in corrispondenza dell'imboccatura del porto, al fine di intercettare il sedimento."

Le operazioni di dragaggio saranno effettuate con una draga meccanica di tipo "ambientale" a benna mordente o a grappolo, assicurando per i sedimenti di qualità diversa da A2 un'elevata precisione nelle attività di prelievo e l'ottenimento di materiale con basso contenuto in acqua, mentre per i sedimenti di qualità A2 garantirà la conservazione della composizione del sedimento a vantaggio di una rapida discesa dello stesso verso il fondale, durante le successive fasi di immersione in mare, così da ridurre i fenomeni di risospensione e di trasporto da parte delle correnti marine del materiale con granulometria più fine.

I sedimenti di qualità diversa da A2 saranno sottoposti ad un trattamento in situ tipo "soilwashing", mediante l'impiego di un impianto mobile. Tale tecnica, esercitando una decontaminazione e una separazione fisica delle diverse classi granulometriche del sedimento, potrebbe consentire, previa analisi di caratterizzazione, l'eventuale riutilizzo della frazione più grossolana tramite immersione in mare (alternativa allo smaltimento in discarica), lo smaltimento in discarica autorizzata della frazione fine e l'eventuale scarico in acque superficiali dei reflui di processo, rinvenienti dalle operazioni di decontaminazione dei sedimenti.

ATTESO CHE all'esito dell'esame congiunto della documentazione progettuale da parte degli Enti convocati in Conferenza di Servizi e del contraddittorio intercorso con l'Autorità Portuale di Bari è emerso quanto segue:

- La necessità per il soggetto proponente di far redigere da un Ente e/o Organismo scientifico pubblico un piano di monitoraggio delle attività di dragaggio trasporto e immersione in mare dei sedimenti di categoria A2, sulla base dei contenuti e delle indicazioni tecniche presenti nel "Manuale per la movimentazione di sedimenti marini", redatto da APAT e ICRAM nel 2007. Sul punto l'Autorità Portuale

di Bari, nel documento trasmesso in data 13/03/2015 con prot. 2908 ha dichiarato che “intende avvalersi del supporto tecnico-scientifico di ISPRA e ARPA Puglia, poiché per lo stesso progetto di dragaggio hanno già curato le fasi di caratterizzazione e gestione dei sedimenti. L’Arpa Puglia, in particolare, ha collaborato anche durante le attività di caratterizzazione del sito di immersione in area marina non costiera”;

- La necessità di escludere l’esecuzione degli interventi progettuali nel periodo ricompreso tra metà maggio e metà settembre. L’Autorità Portuale di Bari, nel documento trasmesso in data 13/03/2015 con prot. 2908 ha recepito tale prescrizione, manifestando “l’intenzione di inserire nel capitolato speciale di appalto, una clausola che impedisce lo svolgimento delle attività di dragaggio e immersione in mare nel periodo ricompreso tra metà maggio e metà settembre per evitare l’interferenza con le attività di balneazione lungo la fascia marino-costiera”. L’Autorità Portuale di Bari ha evidenziato che la predetta limitazione determinerà uno svolgimento dei lavori nella stagione invernale. A tal proposito il soggetto proponente precisa che “in questo periodo le condizioni meteomarine sono più sfavorevoli, ma alla luce dello studio sulle correnti eseguito dal Politecnico di Bari (Elaborato B5 del progetto) finalizzato al calcolo della dispersione dei sedimenti durante le operazioni di dragaggio e di sversamento a largo non si rilevano criticità. Infatti in input al modello di calcolo è stato utilizzato un vento di intensità pari a 5 m/s, corrispondente alle condizioni meteomarine medie annuali e proveniente da Ovest.....in ogni caso in presenza di condizioni meteomarine avverse, le attività di dragaggio e sversamento a largo non avranno luogo”;

- La necessità evidenziata dalla Soprintendenza per i Beni Archeologici della Puglia di predisporre la carta del rischio archeologico, ai sensi degli artt. 95-96 del D.Lgs. 163 del 1204/2006, e il rilievo morfologico dei fondali portuali interessati dai lavori finalizzati all’individuazione di eventuali beni sommersi, con la vigilanza del Servizio Coordinamento Ricerche Archeologiche Sottomarine;

- La necessità di acquisire il certificato di bonifica da ordigni bellici richiesto dalla Capitaneria di Porto di Barletta;

- Il processo decisionale con il quale l’Autorità Portuale di Bari ha individuato le soluzioni di gestione dei sedimenti di categoria A2 e dei sedimenti di categoria B1 - B2- C2. La prima categoria di sedimenti, previa autorizzazione ex art. 109 del D.lgs. 152/2006 di competenza della Regione Puglia, sarà immersa in mare nell’area non costiera appositamente individuata. L’Autorità Portuale di Bari ritiene che questa soluzione sia quella più percorribile considerato che la destinazione finale dei sedimenti dragati è certa, non si generano flussi di traffici a terra, non si interferisce sensibilmente con le attività portuali e rappresenta la soluzione migliore in termini di contenimento dei costi di intervento e in termini di durata del cantiere.

I sedimenti di categoria B1 - B2- C2 saranno sottoposti ad un trattamento mediante impianto mobile di “soil-washing” da installare on site. Qualora la frazione più grossolana, sottoposta a trattamento e alla successiva caratterizzazione, risulti idonea all’immersione in mare, alla stessa sarà applicata la soluzione gestionale riservata ai sedimenti di categoria A2. Qualora la caratterizzazione dia esito negativo il materiale sarà conferito in discarica. La frazione più fine dopo aver subito i processi di disidratazione sarà avviata in discarica autorizzata, mentre le acque di processo saranno o smaltite presso impianti autorizzati o, qualora rispettose dei valori limite individuati dalla parte III del D.lgs. 152/2006 e previa autorizzazione, saranno scaricate in acque superficiali. Il soggetto proponente ritiene questa soluzione progettuale percorribile, considerato che la destinazione finale dei sedimenti è certa, i flussi di traffici a terra sono di lieve entità e rappresenta la soluzione migliore in termini di durata del cantiere.

L’Autorità Portuale, ad ogni modo, dichiara, su sollecitazione della Conferenza di Servizi e della Provincia di “non precludere la possibilità di una gestione diversa del materiale rispetto a quella indicata in progetto e di consentire ai proponenti, a condizione che certifichino la disponibilità di un sito di destinazione finale, di percorrere un’altra delle soluzioni indicate in Tabella 1” del documento trasmesso in data 13/03/2015 con prot. 2908.

Tuttavia, per le considerazioni esposte in Conferenza di Servizi dal Comitato Tecnico provinciale sulle attività di gestione dei sedimenti di categoria B1 - B2- C2, mediante l'impiego di impianto mobile di soil-washing, l'Autorità Portuale di Bari, nel documento trasmesso il 13/03/2015, ribadisce quanto già dichiarato a verbale durante la Conferenza di Servizi del 12/12/2014, vale a dire "di voler escludere dalle valutazioni tecniche relative all'attuale procedimento di Verifica di Assoggettabilità a VIA l'intervento di gestione dei sedimenti marini classificati come B1-B2-C2 attraverso impianto di soil-washing. Infatti, l'attuale livello progettuale non consente di fornire le informazioni relative al predetto impianto di soil-washing richieste dalla Provincia, né questa Autorità Portuale può, in questa fase, indicare specifiche tecniche dell'impianto in questione che possano costituire una il legittima limitazione dell'accesso alla gara tra le imprese presenti sul mercato in violazione dei principi di concorrenza e di ampia partecipazione ai quali devono uniformarsi le procedure ad evidenza pubblica. Per tale ragione, l'Autorità portuale imporrà l'obbligo per la stazione appaltante di sottoporre l'attività di gestione dei sedimenti marini di categoria B1 -B2-C2 all 'appropriato procedimento di valutazione ambientale previsto dalla L.R. n. 11/2001 e dalla parte II del D.Lgs. 152/2006 in funzione della caratterizzazione dei sedimenti da trattare e della capacità impiantistica proposta dall'aggiudicataria della gara di appalto".

VISTO il D. Lgs. n. 152/2006 e ss. mm. e ii.;

VISTA la L.R. n. 11/2001 e ss. mm. e ii.;

VISTO l'art. 107 del D.Lgs. n. 267/2000;

VISTO l'art.18 del D.Lgs. 30 giugno 2003, n. 196 "Codice in materia di protezione dei dati personali".

VISTA la L. 7 agosto 1990 n.241 "Nuove norme in materia di procedimento amministrativo e di diritto di accesso ai documenti amministrativi" e s.m.i.;

VISTA la L. 84/1994

VISTI:

- lo statuto della Provincia di Barletta-Andria-Trani;
- la delibera di Consiglio provinciale n. 41 del 30/12/2013 avente ad oggetto:" Approvazione documento unico di programmazione 2014/2016 e Bilancio di Previsione Finanziario 2014/2016";
- la delibera n. 2 del 24/01/2014 avente ad oggetto "Approvazione del P.E.G. 2014/2016 provvisorio"

DATO ATTO che il presente provvedimento concorre al perseguimento degli obiettivi di questo Settore, così come indicato nel Piano delle Performance 2014-2016 - P.D.O - P.E.G. approvato con Delibera di Giunta n. 43/2014;

AI SENSI dell'art. 20 del. D.Lgs. 3 aprile 2006 n.152 "Norme in materia ambientale" e s.m.i. e degli artt. 15 e 16 della L.R. 12 aprile 2001 n.11 "Norme sulla valutazione dell'impatto ambientale" e s.m.i., sulla scorta dell'istruttoria tecnica condotta dal Comitato Tecnico provinciale, di tutti i pareri espressi dagli Enti a vario titolo coinvolti nel procedimento, dell'istruttoria amministrativa ? istituzionale resa dallo scrivente Servizio Ambiente, degli esiti della Conferenze dei Servizi svolta;

DETERMINA

1) di escludere dalla procedura di Valutazione d'Impatto Ambientale, ai sensi dell'art. 20, comma 5, del D.Lgs.152/2006, per le motivazioni espresse in narrativa e che qui si intendono integralmente riportate, sulla base della documentazione agli atti ed in conformità alle determinazioni della Conferenza di Servizi e delle valutazioni del Comitato Tecnico Provinciale, la proposta progettuale relativa ai lavori di dragaggio manutentivo nei pressi dell'imboccatura del porto di Barletta, con l'esclusione, dalla presente valutazione, delle soluzioni gestionali dei sedimenti di categoria diverse dalla A2, che saranno sottoposte all'appropriato procedimento di valutazione ambientale previsto dalla LR n. 11/2001 e dalla parte II del D.Lgs. 152/2006, solo dopo che le stesse siano state definite a livello di progetto esecutivo;

2) di individuare le prescrizioni di seguito riportate che dovranno essere attuate dal soggetto proponente:

a. acquisire l'autorizzazione all'immersione in mare dei sedimenti dragati ex art. 109 del D.Lgs. 152/2006 di competenza della Regione Puglia;

b. predisporre per la Soprintendenza per i Beni Archeologici della Puglia la carta del rischio archeologico, ai sensi degli artt. 95-96 del D.Lgs. 163 del 1204/2006, e il rilievo morfologico dei fondali portuali interessati dai lavori finalizzati all'individuazione di eventuali beni sommersi, con la vigilanza del Servizio Coordinamento Ricerche Archeologiche Sottomarine;

c. acquisire il certificato di bonifica da ordigni bellici richiesto dalla Capitaneria di Porto di Barletta;

d. affidare ad un Ente e/o Organismo scientifico pubblico la redazione del piano di monitoraggio delle attività di dragaggio trasporto e immersione in mare dei sedimenti di categoria A2, sulla base dei contenuti e delle indicazioni tecniche presenti nel "Manuale per la movimentazione di sedimenti marini", redatto da APAT e ICRAM nel 2007 e prevedendo l'utilizzo di tutte le procedure gestionali e gli interventi di mitigazione degli impatti accennati nella Relazione generale (ad es. impiego di barriere galleggianti impermeabili per il contenimento dei fenomeni di torbidità legati al dragaggio dei sedimenti). Il piano di monitoraggio dovrà essere sottoposto a preventiva valutazione da parte della Regione Puglia, al fine del rilasciodell'autorizzazione ex art. 109, e da parte della scrivente Provincia per i profili di propria competenza;

e. qualora, le ditte partecipanti al bando di gara integrato individuassero tra le modalità di gestione del sedimento dragato descritte dalla stazione appaltante nel predetto documento prot. 2908 del 13/03/2015, (cfr. punto 1.3.6. - "considerazioni conclusive"), soluzioni alternative a quelle scelte dall'Autorità Portuale di Bari, le stesse non dovranno determinare un'alterazione negativa del quadro ambientale delineato nel presente procedimento di screening. Ad ogni modo tali soluzioni dovranno essere sottoposte, qualora ne sussistano le condizioni, alle specifiche procedure di valutazione ambientale;

f. le modalità di gestione dei sedimenti di categoria diversa da A2 dovranno opportunamente essere definite nella progettazione esecutiva. A tal proposito, in considerazione delle valutazioni dei risultati della caratterizzazione dei fondali oggetto di interventi di dragaggio effettuate da ISPRA nel documento progettuale denominato B2, quale che sia la soluzione operativa di gestione di tali sedimenti scelta e individuata nella progettazione esecutiva (trattamento in loco degli stessi sedimenti e/o il conferimento in discarica autorizzata), per tale soluzione, in ragione dei valori delle concentrazioni dei parametri analizzati per la caratterizzazione dei sedimenti, dovranno essere acquisite tutte le autorizzazioni e/o attivate le procedure ex lege previste;

g. le operazioni di dragaggio e di gestione dei sedimenti siano effettuate tenendo conto della caratterizzazione degli stessi sedimenti effettuata da ISPRA nel documento progettuale B2. Come in premessa descritto, i risultati delle analisi chimico-fisiche, microbiologiche ed ecotossicologiche hanno consentito di effettuare una classificazione qualitativa integrata (APAT-ICRAM 2007) limitatamente ai sedimenti dell'area portuale indagata negli strati da 0 a 50 cm e da 50 a 100 cm, in quanto per i successivi strati non erano disponibili le indagini eco-tossicologiche. Pertanto, in applicazione del principio di precauzione, di matrice comunitaria ambientale, la Provincia dispone che per gli strati da 100 cm a 450 cm vengano applicate le ipotesi di gestione delineate da ISPRA e dal "Manuale per la

movimentazione di sedimenti marini “, redatto da APAT e ICRAM nel 2007, sulla base della classificazione chimica, “adottando un approccio cautelativo, in assenza di informazioni relative alla biodisponibilità/tossicità dei contaminanti presenti”. Qualora si intenda effettuare le prove ecotossicologiche per completare la caratterizzazione dei sedimenti relativi agli strati da 100 cm a 450 cm, al fine di verificare la loro compatibilità con una possibile immersione in mare, le analisi dovranno essere effettuate da ISPRA e/o Arpa Puglia e i risultati di tale caratterizzazione dovranno essere trasmessi alla Provincia e alla Regione Puglia, in funzione delle rispettive competenze;

h. le operazioni di dragaggio e di immersione in mare non siano effettuate nel periodo ricompreso tra metà maggio e metà settembre;

i. i sedimenti appartenenti alle classi diverse da A2 siano sottoposti a procedure di particolare cautela ambientale, sia nella fase di rimozione che in quella di gestione;

j. le operazioni di dragaggio siano effettuate in modo tale da dragare in sicurezza e con precisione, minimizzando le quantità d'acqua presenti nei materiali rimossi, rendere nulle o minime le quantità di materiale disperso e limitare la torbidità e la mobilizzazione di inquinanti indotta dalle operazioni. A tal proposito la draga individuata in progetto sia munita di sistemi di posizionamento che consentano di controllare continuamente la posizione e la profondità di scavo (es sistemi DGPS). Per il dragaggio delle maglie ove sono presenti i sedimenti di categoria diversa da A2 e nelle zone limitrofe ad esse, al fine di contenere la dispersione dei sedimenti e il possibile rilascio di contaminanti ad essi legati, sia utilizzata una tipologia di benna chiusa dotata di un sistema di chiusura appositamente progettato che mantenga i bordi taglienti ad una profondità costante, applicando di volta in volta alla stessa benna un ciclo di lavaggio al fine di eliminare lo strato di materiale dragato adeso alla parte interna che potrebbe risospendersi, quando la benna viene nuovamente abbassata nella colonna d'acqua.

k. al fine di limitare i fenomeni di dispersione dei sedimenti dragati siano utilizzate, qualora necessarie, barriere fisiche intorno all'area di lavoro;

l. siano sospesi i lavori di dragaggio e di immersione in mare in presenza di condizioni meteomarine avverse o comunque estreme rispetto al modello previsionale adottato dal Politecnico di Bari, DICATECh - Laboratorio di Ricerca e Sperimentazione per la Difesa delle Coste nell'elaborato progettuale B5;

3) di dare atto che il presente provvedimento non esclude e non sostituisce ogni altro parere e/o autorizzazione previsto per legge, né esonera il soggetto proponente dall'acquisizione degli stessi;

4) la presente determinazione non comporta assunzione di oneri a carico del bilancio provinciale;

5) di dare atto che la presente determinazione sarà pubblicata nella versione integrale mediante affissione all'Albo Pretorio di questo Ente per 15 (quindici) giorni consecutivi, ai sensi dell'art. 27, comma 2, del D. Lgs. n.152/06 e ss.mm. e ii.;

6) di pubblicare la presente determinazione nella sezione “Amministrazione Trasparente” ai sensi del D.Lgs 33/2013.

7) di dare atto, che secondo quanto previsto dal Piano Provvisorio Triennale 2013/2015 di prevenzione della corruzione e dell'illegalità della Provincia Barletta Andria Trani, approvato con D.C.P. n. 7 del 02/07/2013 è stata acquisita apposita dichiarazione sostitutiva resa ai sensi dell'art 46 - 47 del DPR 445/2000 e ss.mm.ii (scheda A - B), dal dirigente e dall'istruttore della presente.

8) di attestare di non versare in alcuna situazione di conflitto di interesse, anche potenziale, tale da pregiudicare l'esercizio imparziale delle funzioni e compiti attribuiti, in relazione al procedimento indicato in oggetto;



9) di attestare l'insussistenza di cause di conflitto di interesse, anche potenziale, ex art. n°6 bis della Legge n°241/1990 e ss.mm.ii. e art. n°1, comma 9, lett. e) della Legge n°190/2012, l'inesistenza delle condizioni di incompatibilità di cui all'art. n°35 bis del D.lgs. n°165/2001, nonché il rispetto delle disposizioni di cui all'art. n°9, comma 1, del Piano triennale anticorruzione;

10) di far pubblicare il presente provvedimento sul B.U.R. Puglia;

11) di trasmettere il presente provvedimento:

- All'Autorità Portuale di Bari;
- Al Sig. Sindaco del Comune di Barletta (BT);
- Ad Arpa Puglia DAP BAT;
- All'ASL BAT;
- Alla Regione Puglia - Area Politiche per la riqualificazione, la tutela e la sicurezza ambientale e per l'attuazione delle opere pubbliche - Servizio Ecologia e Servizio Lavori Pubblici;
- Alla Regione Puglia - Area di coordinamento Politiche per lo sviluppo rurale Servizio Caccia e Pesca;
- Alla Provincia di Barletta - Andria - Trani Settore Urbanistica, Assetto del Territorio, PTCP, Paesaggio, Genio Civile e Difesa del Suolo;
- Capitaneria di porto di Barletta;
- Alla Direzione Regionale per i Beni Culturali e Paesaggistici della Puglia e alle relative Soprintendenze;

Avverso il suesposto provvedimento è ammesso ricorso dinanzi al Tribunale Amministrativo regionale competente per territorio entro 60 giorni dalla data di notificazione o dell'avvenuta piena conoscenza dello stesso, ovvero ricorso straordinario al Presidente della Repubblica entro 120 giorni dalla data di notificazione o dell'avvenuta piena conoscenza dello stesso, ai sensi del DPR 24.11.1971 n.1199.

Andria, lì 21/04/2015

Il responsabile dell'istruttoria:

Pierelli Emiliano

Il responsabile del procedimento

Pierelli Emiliano

il Dirigente Responsabile del Settore

Bruno Dott. Vito

---